

# I paesi bagnati dall'Adda sono a forte rischio

Il Meratese, l'Isola Bergamasca e la Valle San Martino presentano concentrazioni particolarmente elevate  
Il professor Giuliani: «Bastano però pochi accorgimenti nella costruzione delle case per stare tranquilli»

**MONTICELLO (sme)** Hanno effettuato oltre 400 misurazioni e tracciato una mappa dalla quale emergono dati preoccupanti. Ovvero che la concentrazione di Radon a Merate, nei paesi meratesi bagnati dall'Adda, nell'Isola Bergamasca e nella Valle San Martino, è elevatissima.

Uno studio molto approfondito sul fenomeno Radon in Brianza è stato realizzato nel 2015 dagli studenti dell'istituto «Greppi» di Monticello, ma grazie all'impegno del professore di Fisica **Valter Giuliani**, residente a Besana, la piattaforma è in continua evoluzione. «L'idea di misurare il Radon è nata abbastanza casualmente - ha spiegato il docente - In occasione del disastro nucleare di Fukushima, avevamo provato a monitorare il passaggio della nube radioattiva con gli strumenti del laboratorio della scuola. Con grande sorpresa, abbiamo notato che le radiazioni nell'ambiente aumentavano di notte e diminuivano sensibilmente di giorno, quando venivano aperte porte e finestre... Di lì, approfittando della sollecitazione della Provincia che ci aveva chiesto di misurare la presenza di Radon nell'istituto, abbiamo approfondito il tema e siamo incappati in scoperte sorprendenti».

Gli studenti, attraverso dei rilevatori costruiti in modo molto semplice, sfruttando una batteria, hanno effettuato degli studi nelle proprie case, scoprendo che in molte di esse la concentrazione di Radon era particolarmente elevata. «Ci siamo accorti che anche in case di recente costruzione si registravano dati preoccupanti - ha spiegato il professor Giuliani - E' folle che nel 2016 si rischi la vita perché gli immobili vengono ancora realizzati con superficialità. Abbiamo individuato case nuovissime ma in cui i costruttori avevano dimenticato la boccetta per areare il vespaio,



I ragazzi hanno raccolto i dati misurando il Radon nelle loro abitazioni: «Anche in immobili di recentissima costruzione sono state fatte scoperte preoccupanti»

altre ancora in cui l'areazione avveniva attraverso un tubo troppo piccolo. Spesso è pro-

prio la pigrizia o l'ignoranza sul tema a creare dei seri rischi alla salute delle persone, ci

auguriamo che il nostro studio porti a riflettere e ad agire».

La «Radon Map» dell'isti-

tuto «Greppi» è stata presa in considerazione da molti enti e ha attirato su di sé le atten-

zioni di alcune riviste scientifiche. «C'è un motivo per cui una certa parte di Brianza presenta concentrazioni molto alte di Radon - ha continuato Giuliani - Il gas nasce dalle rocce granitiche, nel nostro caso dalla Valtellina: 15mila anni fa, in occasione dell'ultima glaciazione, questi detriti sono stati portati a valle dall'Adda e il fenomeno è continuamente in attività: questo è il motivo per cui il Meratese bagnato dal fiume presenta dati preoccupanti, mentre nel Casatese in virtù della funzione di «spartiacque» esercitata dal Monte Barro si sono create condizioni differenti. Al di là delle concentrazioni del terreno, è importante però che si presti attenzione alla costruzione delle case: bastano piccoli accorgimenti per ridurre sensibilmente i rischi legati alla nostra salute».

**Matteo Scerri**

| istituto        | paese         | Bq/m3 |
|-----------------|---------------|-------|
| Parini          | Lecco         | 98,1  |
| Badoni          | Lecco         | 56,0  |
| Medardo Rosso   | Lecco         | 112,6 |
| Bertacchi       | Lecco         | 38,6  |
| Fiocchi         | Lecco         | 42,6  |
| Bovara          | Lecco         | 77,2  |
| Manzoni         | Lecco         | 41,3  |
| Grassi          | Lecco         | 57,8  |
| Bachelet        | Oggiono       | 25,9  |
| Greppi          | Monticello    | 27,0  |
| Cfp Alberghiero | Casargo       | 42,4  |
| Rota            | Calolziocorte | 42,7  |
| Viganò          | Merate        | 32,5  |
| Agnesi          | Merate        | 33,5  |
| Fumagalli       | Casatenovo    | 59,0  |
| Marco Polo      | Colico        | 53,7  |
| Villa Locatelli | Lecco         | 81,1  |

## L'ULTIMA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO NEL 2013

# Sotto la soglia le scuole lecchesi

(cco) La prima ed ultima campagna di monitoraggio del gas Radon negli istituti di istruzione superiore del Lecchese risale a due anni e mezzo fa. Data ottobre 2013 il report della campagna di misurazione promossa dalla Provincia ed effettuata dal settore Ambiente ed Ecologia in collaborazione con Enea Isp Dos di Bologna. Sedici gli edifici scolastici presi in esame - insieme ad altri immobili di proprietà provinciale, a partire da Villa Locatelli - per un totale di 216mila metri quadrati, 12.600 studenti e docenti, 240 dipendenti pubblici. La priorità di in-

tervento fu decisa in base all'ubicazione del fabbricato in zone di maggiore rischio (in base ai dati Arpa 2005), alla presenza ed utilizzo di locali nei piani interrati o seminterrati, al numero delle classi e al loro posizionamento ai diversi piani, alla presenza di convitti (esposizione in periodo notturno). Il monitoraggio durò un anno con controlli a periodicità quadrimestrale. Centottantuno i dispositivi piazzati negli istituti. Il risultato? Negativo, nel senso che non vennero rilevati casi limite oltre la soglia della pericolosità. L'istituto con il

valore più alto - seppure ben al di sotto dei 300 Bq/m3 raccomandati dall'Unione europea ed i 500 Bq/m3 stabiliti dalla normativa italiana per gli ambienti di lavoro - è risultato essere il «Medardo Rosso» di Lecco, con 112,6 Bq/m3. Pubblichiamo la tranquillizzante tabella degli esiti qui a fianco. Da allora non risulta siano stati effettuati altri monitoraggi. «I valori del 2013 non erano tali da rendere necessario ulteriori interventi di verifica» spiegano oggi dai competenti uffici dell'ex Provincia.